



indioresi
Pagina a cura dell'Ufficio comunicazioni sociali
Diocesi Suburbicaria di Palestrina
Piazza G. Pantanelli n° 8
00036 Palestrina (Roma)
Tel. 3381593744
Fax. 06 9538116

e-mail: lazioesette@diocesipalestrina.it
Facebook: Diocesi Suburbicaria di Palestrina
Twitter: @DiocesiPalestri

L'agenda

OGGI
Alle 17.30, parrocchia di Gesù Redentore, Palestrina, Messa e conferimento della Cresima.
Alle 20.30, Cattedrale di Sant'Agapito, Palestrina, veglia missionaria delle diocesi di Tivoli e Palestrina.
MARTEDÌ 22 OTTOBRE
Alle 16.30, Unire di Palestrina, lezione su: "Le Beatitudini: beati i poveri in spirito".

caporalato. Alla Sacra Famiglia la testimonianza del giornalista Omizzolo e di don Francesco Fiorillo

Un incontro per dire no allo sfruttamento



Operai al lavoro nei campi

Per il referente di Libera nel Sud Pontino «indifferenza e inazione sono il terreno fertile per l'agire criminale volto alla sopraffazione»

DI FRANCO FERRO

Si è svolto presso la parrocchia della Sacra Famiglia un incontro sullo sfruttamento dei lavoratori stranieri nel settore agroindustriale, specialmente nella provincia di Latina. Ad animare l'incontro sono stati il giornalista e sociologo Marco Omizzolo e don Francesco Fiorillo, responsabile della Fraternità Monastero di San Magno a Fondi e referente dell'associazione Libera nel Sud Pontino. Nel suo articolato intervento, Omizzolo, primo a prendere la parola, ha descritto la situazione della manodopera di etnia indiana Sikh, impiegata nei campi dell'Agro Pontino, per la quale il termine più idoneo a rappresentarla è senza dubbio quello di "schiavitù". Si tratta dello stato di schiavitù in cui è tenuta una comunità di oltre trentamila persone, costrette a turni di lavoro massacranti per qualche centinaio di euro al mese (per la precisione 14 ore giornaliere, con retribuzione oraria tra 0,30 e 2,50 euro). Tanti di loro alloggiati in roulotte o baracche fatiscenti, sformite di luce, acqua e gas. Una collettività che per tanti anni è stata di "invisibili", come li ha definiti il giornalista.

fisicamente presenti, sotto gli occhi di tutto il territorio, ma completamente ignorati sul versante della loro dignità e diritti. Questi "gli sfruttati". Da chi? Chi sono "gli sfruttatori"? Un gruppo eterogeneo di persone appartenenti a diverse realtà, ma perfettamente coordinate tra loro nel comune fine di ricavarne il massimo profitto a spese di altre persone del tutto indifese. Si parte dai caporali e trafficanti di esseri umani indiani, che introducono i lavoratori nel territorio italiano e che li controllano e gestiscono unitamente ai titolari delle imprese agricole, i cosiddetti "padroni", che li prendono a lavorare nelle loro aziende: i metodi di gestione sono improntati alla violenza e abuso, all'intimidazione e ricatto. Si arriva, poi, al coinvolgimento della grande criminalità organizzata, da Cosa nostra alla 'ndrangheta, sino alla

Per la tutela dei minori

Lo scorso 11 ottobre, conformemente alle linee guida della Cei, il vescovo Parmeggiani ha nominato referente diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili delle diocesi di Tivoli e di Palestrina Giro Sansaverino. I vescovi italiani seguono così il richiamo fatto più volte dal Papa in materia di tutela dei minori e delle persone adulte vulnerabili, per prevenire e perseguire ogni forma di abuso secondo la disciplina ecclesiastica. Il nuovo nominato ha il compito di collaborare col vescovo nell'adempimento pastorale delle sue responsabilità in materia, è referente presso l'erigendo servizio regionale per la tutela dei minori; tra i suoi compiti anche proporre e valutare iniziative di formazione di operatori pastorali e sensibilizzazione delle comunità al tema.

camorra, ciascuna con un ruolo preciso nel meccanismo dello sfruttamento e un ritorno economico enorme (basti pensare che le aziende agricole censite alla Camera di Commercio di Latina sono diecimila), il tutto con le dovute coperture istituzionali, locali e nazionali, da parte di ispettori del lavoro, sindacalisti, finanche parlamentari compiacenti. Gli "invisibili", si è detto, che hanno iniziato ad acquisire visibilità

proprio a partire dal lavoro di ricerca di Omizzolo, il quale, vivendo per diverso tempo all'interno della comunità Sikh, ne ha dapprima conosciuto la reale condizione di riduzione in schiavitù, quindi ne ha operato la sensibilizzazione per la denuncia del fenomeno. E le denunce sono partite, prima timidamente poi con forza, sino a sfociare nel grande sciopero dei braccianti davanti alla Prefettura di Latina nell'aprile del 2016. Da questa iniziativa si sono mosse in Parlamento per l'approvazione della legge 199 del 2016 sul contrasto al caporalato. Per la sua coraggiosa attività Marco Omizzolo vive sotto vigilanza delle forze di pubblica sicurezza, e ha subito svariate minacce e qualche attentato. Per "dirlo alla" don Francesco Fiorillo - che ha animato la seconda parte della serata alla Sacra Famiglia con un intervento di sensibilizzazione delle coscienze - «l'amico Marco non si è macchiato di un "comportamento mafioso"». Che il sacerdote ha stigmatizzato con il suo intervento come quello di qualunque cittadino che mantiene una posizione neutrale, non si schiera, non denuncia, non pone in essere delle pratiche virtuose a contrasto dello sfruttamento degli esseri umani. E quell'omertà che si rende complice del delitto e consente che i crimini siano perpetrati sotto gli occhi di tutti, senza che nessuno si muova. E quell'indifferenza che alimenta l'invisibilità del popolo dei "nuovi schiavi". Chi non prende posizione, non è semplicemente qualcuno che non coopera attivamente col male; al contrario diventa fattore di condanna per questi "disgraziati", perché la sua inazione è il terreno sociale fertile sul cui attecchisce l'agire criminale volto alla sopraffazione del più debole. «Chi non è con me è contro di me, e chi non ragglie con me disperde» (Mt 12, 30).

Una giornata biblico-pastorale per i catechisti alla parrocchia Gesù Redentore di Palestrina

Il 126 ottobre presso la parrocchia di Gesù Redentore a Palestrina si svolgerà per tutti i catechisti della diocesi una giornata di riflessione biblico-pastorale, dalle 9.30 alle 17. L'incontro sarà scandito da momenti di preghiera, riflessioni guidate, lavori di gruppo e momenti di fraternità, anche il pranzo. Si leggerà e si approfondirà la Prima lettera di Pietro che il vescovo ha affidato come testo biblico di riferimento «per riscoprire il nostro volto più genuino di Chiesa, una Chiesa dal volto missionario, una Chiesa in "uscita" e capace di generare speranza in coloro che la incontrano» (Lettera pastorale 2019-2020 del vescovo Parmeggiani, n. 15). L'incontro è il primo di quest'anno per parte. Il giorno si intende iniziare insieme su basi solide: sulla Parola di Dio. Il Catechismo degli adulti, "La verità vi farà liberi" ricorda che «i credenti vivono della Parola di Dio, consegnata una volta per sempre nella Sacra Scrittura e attualizzata incessantemente dallo Spirito di verità mediante la Tradizione viva della Chiesa. Dall'ascolto assiduo, attento e devoto di essa prendono forza e orientamento l'annuncio, la preghiera e l'impegno cristiano». (Gab. Lum.)

Francesco, avvenuta appunto il 3 ottobre 1226, condividendo la frazione per parte. Il giorno della festa, le celebrazioni hanno seguito l'orario festivo, e la banda Città di Palestrina ha eseguito "Fratello Sole, Sorella Luna" per rendere omaggio al serafico padre Francesco. L'Ordine francescano secolare ha allestito il mercatino per sostenere le attività della retoria. La Messa solenne del 4 ottobre ha avuto un valore aggiunto: don Bruno Spandini ha cominciato ufficialmente la sua presenza come parroco della Santissima Annunziata e rettore della Chiesa di San Francesco.

Bruno Spandini e Annalisa Fralleoni

L'Unitalsi è tornata a casa ristorata dai giorni a Lourdes

DI LUDOVICO BORZI*

Si è svolto dal 9 al 15 ottobre il tradizionale pellegrinaggio della sezione romana-laziale dell'Unitalsi verso il Santuario della Madonna di Lourdes, che ha visto la partecipazione di circa 900 tra pellegrini, malati, sacerdoti, dame e barellieri. Anche la diocesi di Palestrina, con una buona partecipazione, e la diocesi di Tivoli, con le loro sotto-sezioni, hanno preso parte al pellegrinaggio mariano, giungendo nella cittadina dei Pirenei chi in treno chi in aereo. Le giornate a Lourdes, sono scarse dai più tradizionali appuntamenti della permanenza unitalsiana: la Messa inaugurale nella chiesa di Santa Bernadette, la liturgia penitenziale, la Messa alla Grotta delle apparizioni, la Via Crucis notturna del personale, la fiaccolata "flambeaux", la processione eucaristica, la grande Messa internazionale nella Basilica di San Pio X. Tutte le celebrazioni della sezione romana-laziale sono state presiedute, quest'anno, dal cardinale Domenico Calagno, Presidente emerito dell'Amministrazione del patrimonio della Sede apostolica, invitato da monsignor Gianni Toni, assistente regionale. La parola calda del cardinale, pacata e paterna, ha illuminato le liturgie lourdaie, insegnando a tutti, soprattutto ai malati, a trarre dalla Parola del Signore la forza necessaria ad affrontare con coraggio, con determinazione, ma soprattutto con fede, il percorso difficile di una vita incrinata sulla croce.

Il cuore del pellegrinaggio sono sempre loro, "gli amici delle prime file", che con il loro sorriso, la loro serenità e la loro forza, unita alla semplicità più pura, insegnano a tutti quelli che vengono a contatto con loro come la fede sia proprio la chiave di una felicità cercata in ogni dove e molto spesso non trovata da chi sta troppo bene per poterne desiderare il possesso. I malati sono il centro del pellegrinaggio, a loro tutte le attenzioni dei volontari, tutte le azioni si svolgono attorno alle loro persone.

I volontari, che nel linguaggio unitalsiano si dicono "dame" e "barellieri" sono, invece, la forza del pellegrinaggio; persone, molto spesso non più giovani, che donano molte ore delle loro giornate al servizio concreto dei malati, arrivando addirittura a dormire con loro nell'Ospele "Salesianum".

per poterli accudire giorno e notte, mettendo concretamente in atto il dato evangelico: "Ero malato e mi avete visitato" (Mt 25, 36). Svolgono un servizio davvero encomiabile che, agli occhi di chi osserva, diventa, spesso, eroico.

Uno dei momenti più significativi e toccanti è anche, sempre, l'offerta del cero votivo che la sotto-sezione di Palestrina offre all'Immacolata di Lourdes; il cero è "carico" di tutte le preghiere dei presenti, malati e volontari, e di tutti quelli che si affidano, pur rimanendo a casa, alle preghiere di chi è partito. Il cero è stato offerto dal presidente, Daniele Ferracci, e dal tutto, il sabato 12 ottobre, dopo la Messa alla Grotta di Massabieille. Portando il cero, mentre pregavamo e cantavamo, abbiamo avvertito quasi plastocamente che avevamo tutto le speranze in quel segno, sapendo che la Vergine Maria avrebbe guardato benignamente le nostre suppliche e le nostre richieste, esplicite ed implicite. Le liturgie sono ben organizzate dalla direzione del Santuario, i grandi processioni, fanno "da spalla" ai tanti momenti di silenzio e di raccoglimento, soprattutto serali, a Massabieille, davanti all'immagine della Bianca Signora, con il mormorio del Gave e con il passaggio incessante, silenzioso e commosso, sotto la Grotta, di migliaia di devoti e pellegrini.

* assistente diocesano Unitalsi

La veglia di preghiera missionaria per le diocesi di Palestrina e Tivoli

Per il vescovo Parmeggiani: «Occorre che scopriamo la chiamata a essere discepoli-missionari di Gesù Cristo, il Risorto, e che preghiamo per chi ha accolto la chiamata alla missio ad gentes e già opera per annunciare il Vangelo in terre lontane»



Il vescovo Parmeggiani

Il vescovo Parmeggiani ha rivolto al clero e ai fedeli delle diocesi di Palestrina e di Tivoli una lettera in occasione della XIII Giornata missionaria mondiale, giornata scandita dal tema "Battizzati e inviati", e che la Chiesa universale celebra oggi. Parmeggiani evidenzia nel suo scritto come nel contesto del mese missionario straordinario voluto da papa Francesco in occasione del centenario della Lettera apostolica *Maximum illud* di Benedetto XV, questa giornata assume un valore importante, come stimolo per ognuno a riflettere sulla vocazione di battezzati, mandati a ogni uomo che attende un fratello che gli doni Cristo. Il vescovo esorta consacrati e laici a partecipare alla Veglia di preghiera interdiocesana che presiederà questa sera nella Cattedrale di Sant'Agapito, alle 20.30, durante la quale ogni fedele potrà riscoprire il Sacramento del Battesimo e la vocazione a portare nel mondo la luce di Cristo, che da esso deriva. «Una chiamata alla quale», dice Parmeggiani, «ogni giorno e in ogni luogo dobbiamo rispondere positivamente e generosamente». Nel suo messaggio l'Ordinario allo stesso tempo raccomanda che in tutte le chiese delle due diocesi «si preghi perché tutti scoprano la chiamata ad essere discepoli-missionari del Risorto e per quanti hanno accolto la chiamata alla *missio ad gentes* e già operano per l'annuncio del Vangelo in terre lontane». Oltre alla esortazione alla preghiera il Vescovo invita alla generosità e ricorda che tutte le offerte che saranno raccolte questa sera, il 20 ottobre, nelle Messe celebrate nelle chiese delle diocesi di Tivoli e di Palestrina dovranno essere destinate a favore delle Pontificie opere missionarie e pertanto dovranno essere quanto più versate presso gli Uffici Economico delle rispettive Curie vescovili con causale "Giornata Missionaria Mondiale 2019".

Maria Teresa Ciprari

Riflessioni e celebrazioni in onore di san Francesco

La rettoria di San Francesco e la parrocchia della Santissima Annunziata in occasione della festa liturgica del patrono d'Italia hanno organizzato diversi appuntamenti per i fedeli. Oltre al triduo di preparazione, quest'anno si è voluto dare risalto all'anniversario dell'incontro di Francesco con il sultano d'Egitto, avvenuto nel 1219, ottocento anni fa. Durante il triduo è stata presente la Caritas parrocchiale che ha raccolto generosi alimenti per le persone bisognose. Il 2 ottobre, in collaborazione con l'Ufficio diocesano di pastorale per le vocazioni, c'è stato un momento di catechesi in cui si

è dato risalito alla spiritualità francescana, partendo dall'esperienza mistica di Francesco a La Verna. Particolarmente interessante è stata poi la spiegazione, storica e spirituale, dell'immagine della stigmatizzazione di Francesco, tenuta da Annalisa Fralleoni, membro dell'Ufficio per le vocazioni. Don Bruno ha ricordato come Francesco il 17 settembre del 1224 sul monte della Verna ricevette le stimmate. La stigmatizzazione è la sintesi della spiritualità francescana poiché l'epilogo della regola è quello di seguire Cristo povero e crocifisso. San Bonaventura afferma che "L'Amato amò tanto l'Amore da

trasformarsi nell'Amato stesso", quindi Francesco si è trasformato in Cristo crocifisso, non per vivere un'esperienza dolorosa, ma un'esperienza di compartecipazione dell'amore di Gesù crocifisso. Attraverso alcune immagini si è cercato di capire che significato hanno oggi le piaghe di Cristo. Dall'idea di sofferenza che queste suscitano si è giunti infine all'amore di Dio per gli uomini. Le piaghe di Cristo sono la strada che ci riconduce a Dio. Il 3 ottobre si sono radunati i vari ordini secolari di Palestrina per vivere un momento di fraternità. Si è voluta poi ripristinare la «liturgia del transito», che commemora la morte di

Francesco, avvenuta appunto il 3 ottobre 1226, condividendo la frazione per parte. Il giorno della festa, le celebrazioni hanno seguito l'orario festivo, e la banda Città di Palestrina ha eseguito "Fratello Sole, Sorella Luna" per rendere omaggio al serafico padre Francesco. L'Ordine francescano secolare ha allestito il mercatino per sostenere le attività della retoria. La Messa solenne del 4 ottobre ha avuto un valore aggiunto: don Bruno Spandini ha cominciato ufficialmente la sua presenza come parroco della Santissima Annunziata e rettore della Chiesa di San Francesco.

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

L'indagine Federlazio sullo stato di salute delle Pmi regionali

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

Dalla casa al mondo per incontrare l'altro

I missionari, nella storia, non sempre sono stati visti di buon occhio e spesso si sono creati degli stereotipi che faticosamente vanno via. Ma, cosa vuol dire esattamente la parola missionario? Significa inviato. Questo ci mette davanti a tanti interrogativi: tutti possono essere missionari? Inviati dove? Sì, in verità, possiamo essere tutti missionari e come tali una dote che non deve mancare mai è l'essere itineranti. Gesù stesso era sempre in cammino per andare e incontrare. Così credo che per noi giovani, è fondamentale andare per incontrare, capire ciò che succede nel mondo, per poi tornare e fare la differenza nella nostra terra. Però è vero magari non tutti possono andare in paesi lontani, ma papa Francesco ci dice che il viaggio più importante che dovremmo fare è quello che ci fa uscire da noi stessi e andare verso l'altro. Forse è il più difficile. La nostra missione come giovani non inizia quando si parte per un viaggio lontano, ma quando si torna. Perché con tutto quello che si è visto e ricevuto diventa d'obbligo tornare ed iniziare quella che è la nostra vera missione, come cristiani e uomini. Cominciare quella missione che parte dalle mura del nostro casa fino ad arrivare alle più lontane periferie del mondo.
Marco Fazari, incaricato Missio Giovani Lazio

Torna la «Settimana della famiglia» in una versione totalmente rinnovata

In viaggio dal centro verso le periferie

Dal 24 al 27 ottobre tavole rotonde e anche workshop tematici, spettacoli, momenti di riflessione spirituale, laboratori per bambini

DI IGOR TRABONI

Torna, dal 24 al 27 ottobre prossimi a Roma, l'appuntamento con la «Settimana della famiglia», promosso dal Forum delle associazioni familiari del Lazio in collaborazione con il Vicariato di Roma. Diciamo subito che il tema di questo 2019 è «La famiglia al centro... dal centro alle periferie» e che l'iniziativa si presenta in una nuova versione, definita «reloaded» e concentrata per l'appuntamento in quattro giorni, ognuno dei quali caratterizzato da una parola chiave e tutti insieme da una serie di eventi (tavole rotonde, momenti di confronto, workshop tematici e progettuali, occasioni di aggregazione, spettacoli di intrattenimento e momenti di riflessione spirituale, nonché laboratori ed animazioni per bambini). Gli incontri avranno luogo tutti nel quartiere Laurentino (a proposito di periferie...), fatta eccezione per l'inaugurazione del 24 ottobre, prevista nell'aula della conciliazione del palazzo Lateranense del Vicariato di Roma, con gli interventi tra gli altri del cardinale Angelo De Donatis, del vescovo Gianrico Di Ruzza (delegato alla pastorale familiare), della pre-

sidente del Forum del Lazio, Alessandra Balsamo, mentre l'incontro verrà sul tema «Il ruolo dei consulenti sul territorio», con la partecipazione di padre Alfredo Feretti, direttore del Consultorio familiare «Centro la famiglia»; di Roberto Grande, direttore sanitario del Consultorio familiare diocesano «Al Quadraro» che festeggia i primi 25 anni di attività; di Raffaele Mastroianni, supervisore area psicopedagogica del Consultorio.

Il giorno dopo, venerdì 25 ottobre, la parola chiave sarà invece «economia», con una tavola rotonda presso l'Istituto Santa Maria in Aquiro del Senato, in piazza Capranica, con inizio alle 10, sul tema «Famiglia: da laboratorio di vita a prima impresa», promossa in collaborazione con il Gruppo Lazio dell'Unione cristiana



Alessandra Balsamo, presidente del Forum Famiglie Lazio al meeting di Rimini

na imprenditori dirigenti (ICIGD) dal patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Roma. Una tavola rotonda divisa in due sessioni: dopo l'apertura di Alessandra Balsamo, presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio, ci sarà un primo momento istituzionale, coordinato da Riccardo Pedrizza, presidente nazionale dell'UciL, e con gli interventi di Matteo Rizzoli, economista e docente all'Università Lumsa di Roma; di Gigi De Palo, presidente nazionale del

Forum delle Associazioni Familiari e di Vincenzo Bassi, presidente della Federazione delle associazioni familiari cattoliche in Europa.

Il secondo momento, più direttamente centrato sulle buone pratiche d'impresa, sarà invece coordinato da Benedetto Delle Site, vice presidente nazionale e presidente regionale di Federmanager Roma e

Lazio; di Adele Ercolano, dell'Istituto studi superiori sulla Donna dell'università Regina Apostolorum ed Emma Ciccarelli, vicepresidente nazionale del Forum. Concluderà i lavori monsignor Gianrico Ruzza, delegato del Vicariato di Roma per le politiche familiari.

«Sarà questa l'occasione propizia - sottolinea Benedetto Delle Site, vice presidente nazionale e presidente Lazio dei giovani UciL - per fare il punto sullo stato delle politiche familiari in Italia e nel resto d'Europa, nonché per evidenziare quello che è il legame indissolubile tra i valori della famiglia e quelli dell'impresa. Le nostre organizzazioni sono da tempo impegnate sui temi del welfare e della conciliazione famiglia-lavoro e l'appuntamento di venerdì ci consentirà di far conoscere le numerose buone pratiche che le imprese già attuano», rimarca e conclude Delle Site.

Sabato 26 si parlerà invece proprio di periferie, con un dialogo che vedrà attorno ad un tavolo rappresentanti del quartiere, delle istituzioni, del mondo della cultura e delle associazioni familiari, prima della Messa conclusiva di domenica 27, alle 10.30 presso la parrocchia di San Mauro, sempre al Laurentino. Per conoscere nel dettaglio l'iniziativa c'è il sito: www.settimanadellafamiglia.it.

il premio

Quando l'azienda è amica delle giovani mamme

Il premio «Aziende Family Friendly», giunto alla quinta edizione è un riconoscimento che viene dato dal Forum delle associazioni familiari alle imprese che attivano iniziative atte ad armonizzare i tempi della famiglia con quelli del lavoro. L'obiettivo è sensibilizzare le aziende sui vantaggi sociali ed economici che le iniziative di «work life-balance» generano. Oggi le coppie che lavorano e che desiderano un figlio si arrendono di fronte ai tanti problemi pratici che questo comporta, dal costo economico, alla mancanza dei servizi, ai tempi della città, alla difficoltà di flessibilità oraria sul lavoro. In una fase in cui la natalità crolla vertiginosamente c'è bisogno di tessere maglie solidali più fitte intorno alla famiglia, per sostenerla e promuoverne il suo ruolo generativo. Questo progetto, oltre al maggiore benessere dei lavoratori ha anche risvolti positivi più ampi: meno stress, genitori più disponibili e riduzione dei costi sociali. Il bando verrà pubblicato tra qualche settimana. Per info e segnalare buone prassi: segreteria@forumfamiglie.org. Emma Ciccarelli, vice presidente Forum Associazioni Familiari



Studio professionale al femminile

L'EDITORIALE

CON IL DESIDERIO DI FAR EMERGERE IL BELLO DEI TERRITORI

ALESSANDRA BALSAMO*

Quest'anno la «Settimana della famiglia» punta i riflettori sull'importanza sociale delle periferie, intese non solo come luoghi urbani, ma anche come stati di solitudine in cui spesso versano tante famiglie. Il titolo, «La Famiglia al centro... dal centro alla periferia...», è stato scelto evocativamente proprio per focalizzare l'attenzione sulle tematiche delle periferie partendo dal centro. Un centro inteso sia come spazio urbano, sia come luogo privilegiato dove vengono discusse e programmate le azioni di politica familiare. Nella versione del 2019 la «Settimana della famiglia» si presenta rinnovata sia dal punto di vista temporale sia sotto il profilo organizzativo. La tematica delle periferie sarà il file rouge delle azioni del Forum delle associazioni familiari del Lazio per i prossimi quattro anni, che in un'ottica ambiziosa, ma anche di pieno coinvolgimento degli altri territori laziali, desidera diffondere un messaggio di bellezza e di speranza, superando la logica dell'attenzione univoca verso i problemi periferici. In tale prospettiva abbiamo già ricorrendo diverse proposte anche da altre parti della regione per organizzare eventi simili, volti ad approfondire non solo tematiche di attualità (come un'economia a misura di famiglia, proposte di conciliazione di bene comune, le esigenze di conciliazione famiglia e lavoro, l'accoglienza territoriale) ma anche argomenti quotidiani che interessano le famiglie come il sostegno alla genitorialità e il contrasto alle dipendenze come le ludopatie. Negli ultimi tempi, ad esempio, abbiamo accolto numerose segnalazioni di interventi per arginare il problema del bullismo e del cyberbullismo per i figli adolescenti, o addirittura il problema dell'utilizzo di droghe leggere già alle scuole medie. Per tale motivo il Forum, sulla scorta dell'esperienza propria della «Settimana della famiglia», che vede coinvolte non solo le famiglie, le parrocchie e centri culturali, ma soprattutto le associazioni familiari che operano volontariamente accanto e a sostegno delle famiglie, intende sempre più dare spazio e voce alle esperienze ed esigenze delle famiglie in uno spirito costruttivo di dialogo e confronto, dal vivo durante gli incontri e on line attraverso i nostri canali social. Desideriamo dunque fare emergere non soltanto il disagio sociale che comunemente viene associato alle periferie, ma porre in evidenza le risorse umane e valoriali dei territori «al di là del raccordo» (come scrive il prof. Cellamare che sarà anche nostro ospite sabato 26 ottobre mattina), allo scopo di gettare le basi per costruire insieme il bene comune, tenendo sempre ben presente che la famiglia resta il punto di riferimento essenziale per la costruzione di una sana società civile.

*presidente del Forum Famiglie Lazio

«Maker Faire», un arrivederci al 2020 Tre giorni all'insegna dell'innovazione

Si chiude oggi alla Fiera di Roma la settima edizione della «Maker Faire». Tre giorni, dal 18 al 20 ottobre, durante i quali hanno trovato il proprio spazio l'economia circolare, la robotica, l'intelligenza artificiale, l'Internet delle cose, le tecnologie per l'educazione e la formazione, ma anche la tecnologia nell'arte contemporanea e l'agritech. Sette padiglioni a tema per una superficie espositiva di oltre 100mila mq. Oltre mille progetti provenienti da 40 nazioni di cui più di 600 sono stati esposti. Con questi numeri, la manifestazione organizzata dalla Camera di Commercio di Roma e Unioncamere Lazio. Tante le storie di innovazione raccontate da speaker internazionali, toccando molti temi quali la manifattura innovativa, la robotica, l'educazione, la ricerca aerospaziale, lo stato dell'arte del mondo dei maker e molto altro. Storie di design che incontrano l'elettronica, l'industria che si incrocia con il 4.0, la robotica che incontra l'Africa. Questo è stato il Maker Faire.

Costantino Coros



Tagliavanti, presidente Camera Commercio di Roma: «È un luogo dove la tecnologia è per tutti e dove l'interazione è la caratteristica principale»

NELLE DIOCESI

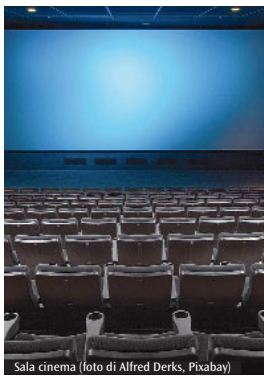
- ◆ **ALBANO**
LA DEDICAZIONE DELLA CHIESA
a pagina 3
- ◆ **ANAGNI**
VERSO I PIÙ DEBOLI RACCONTI DI VITA
a pagina 4
- ◆ **CIVITA C.**
IN PREGHIERA PER CHI È LONTANO
a pagina 5
- ◆ **CIVITAVECCHIA**
DI RITORNO DA LOURDES
a pagina 6
- ◆ **FROSINONE**
CONFRATERNITE, IL CAMMINO
a pagina 7
- ◆ **GAETA**
AL VIA L'ASSEMBLEA PASTORALE
a pagina 8
- ◆ **LATINA**
VEGLIA MISSIONARIA COMUNITÀ RIUNITA
a pagina 9
- ◆ **PALESTRINA**
CONTRO IL CAPORALATO
a pagina 10
- ◆ **PORTO S. RUFINA**
AZIONE CATTOLICA, A CONFRONTO
a pagina 11
- ◆ **RIETI**
IL FESTIVAL FRANCESCANO
a pagina 12
- ◆ **SORA**
RIPARTIRE DALLA FAMIGLIA
a pagina 13
- ◆ **TIVOLI**
LA CERIMONIA DI DEDICAZIONE
a pagina 14

Riflettori sui «Corti di lunga vita»

L'associazione 50&Più, con il suo Centro Studi ha lanciato la terza edizione del Concorso internazionale di cortometraggi sul tema "Tutta la vita", dedicato ai tanti appassionati della settima arte. L'associazione fondata nel 1974, è un'organizzazione libera, volontaria e senza fini di lucro il cui scopo è operare per la rappresentanza sindacale, la tutela e l'assistenza dei propri soci a sostegno dell'invecchiamento attivo, dell'affermazione e della valorizzazione del ruolo della persona anziana. Si occupa dell'organizzazione di eventi e manifestazioni culturali, sportive e ricreative a livello internazionale, nazionale e territoriale, compreso il Lazio. In particolare, con questo concorso, ogni anno propone un tema nuovo per puntare i riflettori

sugli over 65, che costituiscono una fascia di popolazione che mostra la tendenza verso una continua crescita ed evoluzione. Il tema scelto per l'edizione di quest'anno è la vita stessa, o meglio "Tutta la vita", un richiamo esplicito ad uno dei brani di Lucio Dalla più amati. La partecipazione ai "Corti di lunga vita" è aperta a tutti, senza vincoli di nazionalità, età o professione. I cortometraggi dovranno essere inediti o editi, purché realizzati e/o trasmessi dopo il 1° agosto 2018. Inoltre, devono contenere chiari riferimenti all'invecchiamento o alle persone anziane. Le opere dovranno avere una durata inderogabilmente uguale o inferiore ai 7' (comprensivi di titoli di testa e coda). Nel caso di opere in lingua straniera le stesse dovranno essere sottotitolate in italiano e corredate dalla

trascrizione integrale dell'audio in italiano. La scadenza per la partecipazione al concorso è fissata per il 10 novembre 2019. Il bando è reperibile sul sito www.cortidilungavita.it, nel quale il primo dicembre 2019, verranno pubblicati i titoli dei cortometraggi selezionati. La premiazione si svolgerà sempre nel mese di dicembre a Roma, alla presenza di una prestigiosa giuria tecnica, presieduta dal regista Paolo Virzì e composta dalla scrittrice Lidia Laverà, dalla fotografa Lina Pallotta, dal geriatra Marco Trabucchi e dal sociologo Nadio Delai. Per avere informazioni e inviare le opere, contattare il Centro Studi 50&Più, via Luigi Masi n° 7, Roma. Email: cortidilungavita@50epiui.it, telefono: 06.5818626. **Carla Cristini**



Velletri dà l'addio a Matteo, il poliziotto ucciso a Trieste

Velletri ha dato l'ultimo saluto a Matteo Demenege, l'agente della Polizia di Stato ucciso assieme al collega Pierluigi Rotta davanti alla Questura di Trieste lo scorso 4 ottobre. La cattedrale era rimasta aperta tutta la notte per una veglia di preghiera prima delle esequie, celebrate giovedì scorso dal vescovo Vincenzo Apicella. Il giorno del funerale a San Clemente parenti e amici hanno ricevuto l'affetto di una immensa folla di persone, stretta con loro attorno a Matteo. Presenti diversi rappresentanti delle istituzioni, tra cui il presidente del Regione Lazio Nicola Zingaretti, la sindaco di Roma Virginia Raggi,

il prefetto e il questore della capitale. Tutti assieme per rendere omaggio a «una delle persone belle che questa città ha saputo far crescere» ha detto Apicella nell'omelia, condannando la «stupida e assurda» della violenza che ha interrotto troppo presto la sua vita. Anche se la storia di Matteo raccontava una vita piena, dedicata con il sorriso agli altri. Il giovane agente scelto, ha spiegato il presule, ha offerto se stesso dedicando la vita per quello che ha sempre desiderato fare, consapevole del continuo rischio: «Come un martire che si offrì per la morte ma che gli viene infamata».

Le pmi della regione scontano tassi di sviluppo tendenti alla crescita solo su Roma, le altre province presentano in tre casi

su quattro valori in contrazione: unica eccezione riguarda Rieti che in questo semestre ha visto la ripresa dell'imprenditorialità

Il mercato è fermo

economia. Pubblicato il rapporto di Federlazio: le imprese del territorio in piena «stagnazione»

DI MONIA NICOLETTI

Fragilità e stagnazione sembrano essere i termini che caratterizzano lo stato della piccola e media imprenditoria nel Lazio. In particolare, con questo rapporto, ogni anno propone un tema nuovo per puntare i riflettori

attestandosi a -1,5 (il dato precedente era +1,6). A voler guardare i dati per singole province quello che emerge sui tassi di sviluppo è la tendenza alla crescita in Roma. Le altre province presentano valori in contrazione con l'unica eccezione di Rieti che in questo semestre ha visto una ripresa della dinamica imprenditoriale (+0,1%). Da un paio di anni l'indagine di Federlazio effettua anche un focus sull'internazionalizzazione

Analizzati ordinativi, fatturato e produzione: tutti questi dati registrano un sensibile arretramento; il solo valore positivo è il saldo tra cessate attività e aziende appena nate

delle Pmi nel Lazio. Risulta che il 62% delle aziende non opera sui mercati internazionali. Alla domanda sul motivo, il 57,1% delle aziende dichiara che «la struttura aziendale non è attrezzata per affrontare i mercati esteri». L'andamento delle aziende non è circoscritto all'imprenditoria, ma è un riflesso della tendenza economica generale di tutta la regione. Per capire a dinamica il dato principe è il Pil. Si legge nell'indagine: «Dal rapporto sull'economia regionale del Lazio presentato dalla Banca d'Italia il 18 giugno di quest'anno, emerge un rallentamento della crescita dell'economia regionale, che trova corrispondenza anche nei risultati che avevamo rilevato nella nostra indagine congiunturale di fine anno. La



Raffaello Bronzini di Banca d'Italia commenta i dati dell'indagine Federlazio

crescita dell'economia della nostra regione è stata altresì inferiore rispetto a quanto si è verificato sull'intero territorio nazionale. La variazione del Pil del Lazio registrata a fine 2018 è stata, infatti, di +0,3% a fronte del +0,9% nazionale». Il Lazio, quindi, è fermo a un terzo del dato nazionale. «I segnali di crescita e sviluppo - prosegue il rapporto - che avevano caratterizzato l'intero 2017 e la prima metà del 2018

non solo non hanno trovato un loro consolidamento ma, al contrario, quello che sembra verificarsi è un vero e proprio arretramento nei tassi di sviluppo e crescita delle aziende». L'unico dato positivo a livello regionale sembra essere il saldo tra imprese nate e cessate: nel confronto tra il 2018 e il 2019 il saldo è pari allo +0,11%, in controtendenza rispetto al dato negativo nazionale (-0,36%).



accade a Rieti

Ambrogio Sparagna

Un viaggio sonoro e spirituale nei luoghi della «Valle santa»

Parole antiche e curiosità storiche, derivi sufi, danze estatiche e di guarigione, poesia, canzone, testimonianze di un monaco abate e entusiasti sabini in gara, musicisti viandanti, ricicte e piazze del viaggio cantate nei repertori dei camminanti e dei cantastorie, laude francescane, canti e danze tra il medioevo e il barocco. E ancora musiche della tradizione del Lazio, araba, maghrebina, andalus, balcanica. Un viaggio nella musica e nella spiritualità sui passi di San Francesco nella «Valle Santa» reatina. Questo e molto altro saranno i 12 appuntamenti de "Il passo umile e lieto", la rassegna che si inaugura oggi nella chiesa di San Domenico a Rieti con il vescovo Pompili. Un viaggio sonoro nei luoghi più importanti di San Francesco, per raccontare la letizia del santo, per far conoscere e promuovere un itinerario artistico, architettonico, storico e monumentale di grande fascino strettamente legato alla sua vicenda terrena in questa regione. Una rassegna di reading e concerti legati alle tematiche francescane e al territorio sabino per celebrare l'anniversario dell'evento

del 1219: san Francesco d'Assisi e il sultano Malik Al-Kamil si incontrano a Damietta, in Egitto, nel corso della quinta crociata in Terra Santa. Artisti e figure importanti, tra le quali Peppe Servillo, Davide Rondoni, Simone Cristelli, l'abate Bernardo Gianni, Ziad Trabesli, Eric Montbelli insieme a progetti musicali come l'ensemble La Pellegrina, La Banda della Ricetta e numerosi altri, per raccontare e cantare nei luoghi francescani e dell'arte sabina. Dodici appuntamenti da ottobre a gennaio in chiese, conventi, santuari, palazzi storici della Valle Santa per vivere, con passo umile e lieto, il percorso che condurrà fino a Greccio 2023, anno di celebrazione del primo preseppe. A fare gli onori di casa il vescovo Domenico Pompili e insieme a lui la musica di Ambrogio Sparagna. La rassegna organizzata da Finisterre con il contributo della Regione Lazio, con la collaborazione della diocesi di Rieti, con il patrocinio dei Comuni di Rieti, Greccio, Labro, Poggio Bustone ha la direzione artistica di Davide Rondoni ed Erasmo Treglia. **Simona Giotta**

settimanali cattolici

Lazio Sette entra nella Fisc

La Federazione italiana settimanali cattolici ha accolto la richiesta di Lazio Sette di entrare a far parte della famiglia delle testate cattoliche italiane. Con voto unanime, il Consiglio nazionale, che si è svolto giovedì scorso nella sede di Ceai di via Aurelia, ha deliberato per l'ingresso in Fisc del nostro settimanale, che porterà la ricchezza del territorio laziale e vivrà le competenze, la professionalità, il supporto e la formazione che la federazione organizza da tempo ai suoi membri. Altra novità riguarda l'ingresso di una nuova testata estera in lingua italiana che si aggiunge alle tre già aderenti: infatti, nella stessa giornata è stata accolta anche la richiesta di "Adeste" della Missione Cattolica Italiana in Romania. Diventano così 185 le testate cattoliche aderenti. È questa l'occasione per crescere come strumento di informazione e voce cattolica. Il prossimo appuntamento che la Fisc vivrà è a fine novembre: dal 21 al 23 si eleggeranno il nuovo consiglio nazionale, che resterà in carica per quattro anni e che nella sua prima riunione sceglierà il nuovo presidente. Grazie a don Adriano Bianchi, presidente uscente, e a tutti i membri del consiglio nazionale per il sostegno e per la fiducia accordataci, grazie ai lettori perché continuano a seguirci. **Alessandro Faone, delegato Fisc Lazio**

Oltre l'ostacolo. Storie di startup di Simone Campanella



Nanotecnologia e ricerca medica aiutano i pazienti



Adriano Mari

«Allergy Data Laboratories», è frutto della lunga esperienza di Adriano Mari, il quale ha ideato «Faber», innovativo test per eseguire analisi

Dall'allergia, almeno nel senso moderno, si parla da circa un secolo, di quella molecolare solo dagli anni Novanta. Pioniere in questo ambito di ricerca è stato Adriano Mari, cofondatore e amministratore unico di «Allergy Data Laboratories S.r.l.» (ADL), cofinanziata dal programma europeo «Horizon 2020» attraverso Lazio Innova (società in house della Regione Lazio). Da giovane ricercatore Mari entra in un campo ancora tutto da scoprire. Tra il 1984 e il 2000 al Laboratorio di Immunologia dell'Istituto Superiore di Santità acquisisce le più moderne tecniche di indagine immunologiche ed è tra i primi ad impiegare l'informatica nella ricerca. Tra le intuizioni e modelli nasce CAAM, Centro Associati di Allergologia Molecolare, punto di riferimento nel settore. Dalla esigenza di proseguire i suoi studi nasce «ADL» che

dota l'allergologia di sistemi di indagine innovativi, tra cui il test FABER e il CDRS (CAAM Digital Reporting System). «Rispetto ad altri sistemi di analisi sulle allergie mediate da IgE - dice Mari - FABER è uno strumento preciso, completo, unico e potente. È il frutto della collaborazione di esperti in diagnostica multi-parametrica, in biochimica delle proteine, in ICT e in diagnostica clinica». FABER si basa su un sistema in nanotecnologia che con una piccola quantità di sangue (100 microlitri) restituisce con un unico test 244 risultati. Ogni gruppo di nano particelle è ottimizzato per ottenere il massimo dal test, effettuato con molecole ed estratti allergenici forniti solo da operatori specializzati. La maggior parte di queste preparazioni viene dai laboratori del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Bioscienze e Biorisorse di Napoli, dove

ADL ha una sua sede produttiva. Il CDRS è invece un sistema di digitalizzazione online dei risultati dei propri test per l'allergia. Attraverso immagini e commenti dinamici il CDRS aiuta il paziente a leggere e capire le proprie analisi, perché la conoscenza scientifica può essere divulgata a tutti. La versione «pro» è rivolta ai professionisti. Con questa piattaforma medici, laboratori, biologi, ricercatori dispongono di aggiornamento e apprendimento nell'ambito dell'allergologia molecolare, sulle novità di FABER, e possono visualizzare i test dei pazienti che ne abbiano rilasciato il consenso. Sono solo alcune delle strade su cui ADL sta correndo, percorsi di cui l'aspetto tecnologico e scientifico, già di per sé di alto livello, è solo una parte. ADL è innovativa in ogni aspetto della sua progettualità. A partire dalla rete di

competenze impegnate nel FABER, dove le intuizioni dei singoli diventano ricchezza del gruppo per raggiungere un obiettivo comune. «Coinvolgiamo giovani ricercatori - dice Mari - perché loro sono il futuro culturale ed economico del paese e siamo attenti a valorizzare il territorio». Il network di CAAM negli anni ha saputo connettere in tutto il mondo un approccio di riferimento nell'allergologia molecolare. Nel Lazio ha avviato collaborazioni con istituti di formazione vicini ai centri associati, come a Sermoneta dove si è stabilita l'unità operativa principale di ADL/CAAM per ricerca, sviluppo, produzione ed esecuzione dei test FABER. «Il nostro obiettivo - conclude Mari - è migliorare la qualità della vita delle persone attraverso il nostro sapere». Per info c'è www.caam-allergy.com. (51 segue)